

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - BAIC84400D

EL/7 - SM SANTOMAURO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
BAIC84400D	Alto
BAEE84401G	
5 A	Alto
5 B	Alto
5 C	Alto
5 D	Alto
5 E	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PUGLIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
BAIC84400D	0.0	1.2	1.6	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PUGLIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
BAIC84400D	0.0	0.9	1.3	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PUGLIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
BAIC84400D	0.0	0.8	1.3	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola è ubicata nel Municipio 2, confinante con i quartieri di Carbonara, Ceglie, Loseto e S. Rita, che fanno parte del Municipio 4, da cui provengono numerosi nostri alunni. Il Municipio 2, pur presentando una delle più complesse stratificazioni socio-economiche e culturali della città, è caratterizzato da un Livello medio dell'indice ESCS piuttosto alto.</p> <p>Il Municipio 4, invece, presenta caratteristiche differenti, con eclatanti segni di disagio sociale, emarginazione, devianza. Non mancano, tuttavia, alunni provenienti da altri Municipi e da paesi dell'hinterland barese le cui famiglie, per motivi di lavoro o per scelta, decidono di iscrivere i propri figli nella nostra scuola.</p> <p>Da questo deriva la forte eterogeneità della popolazione di studenti che, se per un verso può rappresentare un indice di complessità, dall'altro rappresenta una risorsa in quanto favorisce il dialogo e l'integrazione.</p> <p>La maggior parte delle famiglie, oltre a garantire adeguati stimoli culturali ai propri figli, li sostiene nel percorso formativo, collabora con la scuola condividendone le scelte ed è propensa alla partecipazione dei ragazzi alle attività progettuali. L'associazione Genitori supporta la scuola con numerose iniziative che integrano e arricchiscono l'offerta formativa. La collaborazione si estende anche a momenti didattici in cui le differenti risorse professionali dei genitori si integrano con quelle dei docenti per affrontare specifiche tematiche.</p>	<p>Nel territorio del Municipio 2 vi è un'alta incidenza di popolazione anziana, le famiglie sono generalmente mononucleari, con genitori che lavorano entrambi e vi sono numerosi casi di famiglie monogenitoriali. Ciò spesso genera un disagio nei figli, con conseguenti difficoltà psico-affettive e relazionali, spesso non riconosciute e accettate dalle famiglie, soprattutto se il livello culturale dei genitori è elevato. Questo vincola e limita gli interventi compensativi precoci, che favorirebbero un recupero delle competenze nei diversi ambiti.</p> <p>Il Municipio 4 è invece caratterizzato da frequenti situazioni di disoccupazione, sottoccupazione e precariato lavorativo e una elevata percentuale di minori istituzionalizzati, per cui le famiglie spesso non hanno gli strumenti necessari a svolgere la funzione di guida e di orientamento nel percorso formativo dei propri figli, risultano poco collaborative e delegano tale compito alla scuola o ai servizi sociali, che non sempre garantiscono efficaci e tempestivi interventi.</p> <p>L'elevata eterogeneità dei territori di provenienza, inoltre, condiziona fortemente le attività extracurricolari, che vengono svolte prevalentemente in continuità con l'orario curricolare, e non favorisce la socializzazione fra gli alunni anche in ambito extrascolastico.</p> <p>Pur non essendoci un'alta percentuale di alunni con cittadinanza non italiana, vi sono numerosi alunni stranieri adottati, ma mancano le sufficienti risorse per effettuare interventi tempestivi.</p>
---	---

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si interfaccia positivamente con il Comune nell'area dell'integrazione e dell'inclusione, con numerosi progetti e l'attivazione dell'assistenza individualizzata e specialistica con la presenza degli Educatori all'interno delle classi. Il Comune garantisce il servizio mensa nella scuola dell'Infanzia.</p> <p>Frequenti sono i rapporti e le riunioni con la ASL e la Neuropsichiatria Infantile (UONPIA), per concordare strategie di intervento destinate agli alunni diversamente abili, anche con brevi iniziative di formazione.</p> <p>Sul territorio sono presenti i Padri missionari Comboniani con i quali la scuola intrattiene rapporti di collaborazione per l'educazione alla solidarietà e la conoscenza delle problematiche delle aree povere del mondo.</p> <p>Sono inoltre presenti Parrocchie con centri sociali e per anziani come Don Guanella</p> <p>Importante per la scuola è la presenza sul territorio dell'Associazione Willie che è un riferimento importante nel territorio per le attività del dopo-scuola pomeridiano e del campo estivo.</p> <p>Il Municipio 2 infine ha coinvolto la scuola in numerose iniziative culturali.</p> <p>Il plesso della scuola primaria si trova a ridosso della tangenziale, facilmente raggiungibile, è circondato da strade ampie, dalla buona viabilità e a scorrimento veloce. Inoltre nel corrente anno scolastico è stato realizzato un parcheggio che permette la sosta di 90 auto circa, da tempo richiesto dal personale e dalle famiglie.</p>	<p>Il nostro Istituto è composto da due plessi situati in quartieri diversi e distanti tra di loro 6 Km.</p> <p>La scuola secondaria di I grado è ubicata in una zona periferica e residenziale di Bari, priva di esercizi commerciali, confinante con terreni ancora coltivati, di proprietà privata e non ha alcuna scuola primaria nelle vicinanze.</p> <p>La strada per raggiungere l'edificio scolastico è stretta, a senso unico, per lunghi tratti priva di marciapiedi. La viabilità è difficoltosa, soprattutto nelle ore di punta si formano ingorghi e file di auto. Non vi è un adeguato parcheggio esterno, per assoluta mancanza di spazi idonei.</p> <p>L'ubicazione dei due plessi, troppo distanti, non collegati tra di loro né con mezzi pubblici, né con navette del servizio trasporto del Comune, per mancanza di fondi, non garantisce alcuna continuità tra i due ordini di scuola nelle fasi di passaggio, come sarebbe auspicabile all'interno di un Istituto Comprensivo. Infatti, il tasso di iscritti nella fase di passaggio dalla primaria alla secondaria è notevolmente ridotto, per le ragioni legate all'ubicazione della sede mentre il tasso di iscritti nel passaggio tra la scuola dell'Infanzia e la Primaria all'interno dello stesso plesso tende normalmente a garantire la continuità educativa e didattica.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. è costituito da due plessi: la scuola primaria è collocata in via Bartolo, in un edificio di recente costruzione, su due piani, la scuola secondaria di I grado, è situata nel plesso di via Vassallo, in un edificio sorto nel 1978, su due piani.</p> <p>In entrambi i plessi della scuola, grazie ai finanziamenti europei (PON FESR 2015) è stata potenziata la rete internet e sono state installate altre Lim.</p> <p>La scuola secondaria possiede le lim in quasi in tutte le aule (manca solo in una classe).</p> <p>Il numero medio di laboratori per sede è superiore a quello regionale e nazionale e in linea con quello della Provincia di Bari; sono inoltre presenti dei laboratori mobili e degli spazi alternativi per l'apprendimento.</p> <p>Il numero di tablet presenti all'interno del nostro Istituto Comprensivo è sensibilmente superiore alla percentuale provinciale, regionale e nazionale ; in linea con i dati è il numero delle LIM.</p> <p>Le biblioteche presenti all'interno dell'Istituto hanno un buon patrimonio librario.</p> <p>Le risorse disponibili sono essenzialmente quelle derivanti dai fondi UE e dalla Regione Puglia.</p>	<p>Il plesso di via Bartolo, che ospita la scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria, ha 11 lim in dotazione(n.10 su 20 sezioni nelle aule e una nel laboratorio espressivo), necessita, pertanto, dell'acquisto di almeno altre 8 LIM.</p> <p>L'edificio, per quanto di recente costruzione, necessita di una rampa di accesso nella scuola dell'infanzia per ingresso e uscita degli alunni, anche per un'agevole evacuazione. Inoltre presenta notevoli problemi di umidità nella zona dell'atrio centrale dell'ingresso, con infiltrazioni che richiederebbero lavori importanti di manutenzione straordinaria dal Comune.</p> <p>Difficoltose sono le manutenzioni della strumentazione informatica per gli alti costi di gestione e l'assenza di un tecnico di laboratorio all'interno dell'Istituto.</p> <p>Il plesso di via Vassallo presenta problemi di allagamenti del piano seminterrato, sempre umido, ormai dichiarato inagibile e che ospita gli archivi della scuola, che non trovano posto in altra sede per mancanza di spazi disponibili.</p> <p>Il numero di computer presenti nel nostro Istituto è inferiore rispetto alla percentuale provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>Scarse sono le risorse economiche su cui l'I.C. può fare affidamento e la Scuola partecipa alle progettazioni UE, Ministero, Regione Puglia, Comune per accedere ai finanziamenti necessari all'ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Le risorse economiche del Ministero sono ridotte ed insufficienti a coprire le necessità della scuola.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BAIC84400D - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BAIC84400D	80	95,2	4	4,8	100,0
- Benchmark*					
BARI	22.432	93,7	1.521	6,3	100,0
PUGLIA	56.961	92,5	4.619	7,5	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:BAIC84400D - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BAIC84400D	2	2,5	19	23,8	31	38,8	28	35,0	100,0
- Benchmark*									
BARI	486	2,2	4.746	21,2	8.722	38,9	8.478	37,8	100,0
PUGLIA	983	1,7	10.995	19,3	21.411	37,6	23.609	41,4	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BAIC84400D - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BAIC84400D	12	18,2	19	28,8	17	25,8	18	27,3
- Benchmark*								
BARI	4.061	21,0	4.449	23,0	3.458	17,9	7.341	38,0
PUGLIA	10.662	21,7	12.702	25,9	8.594	17,5	17.071	34,8
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BARI	239	61,1	4	1,0	18	4,6	-	0,0	-	0,0
PUGLIA	604	89,9	7	1,0	61	9,1	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0,6	1,4	2,3
	Da 2 a 3 anni	6,6	15,2	22,6
	Da 4 a 5 anni	22,9	20,8	20,8
	Più di 5 anni	69,9	62,6	54,3
Situazione della scuola: BAIC84400D	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	13,9	15,2	20,4
	Da 2 a 3 anni	19,3	26,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	22,9	24,5	20,6
	Più di 5 anni	44	34,1	24,4
Situazione della scuola: BAIC84400D		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La quasi totalità dei docenti in servizio nell'I.C. è a T.I.; La fascia di età prevalente del corpo docente è quella oltre i 45 anni.</p> <p>Oltre il 50% degli Insegnanti permane nella scuola oltre i sei anni.</p> <p>La quasi totalità dei docenti, nel corso di questo anno scolastico, ha frequentato un corso di formazione di ricerca/azione sulla valutazione e certificazione delle competenze.</p> <p>Alcuni docenti hanno partecipato a corsi di formazione legati al piano PSDN.</p> <p>Due docenti, uno per plesso, hanno partecipato a un corso di formazione sul coding, indetto da TIM.</p> <p>Alcuni docenti, inoltre, hanno partecipato a corsi di formazione in rete sul PdM con le scuole Primarie e secondarie di I e di II grado.</p> <p>Infine alcune delle scuole del territorio e del Municipio 2, hanno partecipato ad un corso di formazione sul cyberbullismo, che ha visto anche la partecipazione di alunni e genitori.</p>	<p>Il dato relativo all'età anagrafica dei docenti a T.I. riporta una maggiore percentuale di docenti nella fascia di età tra 45-54 anni (38,8%). Questo comporta, in alcuni casi, una maggiore resistenza nell'uso del mezzo informatico e delle tecnologie multimediali dal punto di vista didattico.</p> <p>Generalmente, i docenti hanno una conoscenza scolastica della lingua straniera, inglese in particolare e poichè l'apprendimento di una lingua richiede molto tempo e notevole impegno, risulta complicato conseguire questa competenza.</p> <p>Si valuterà nei prossimi anni la possibilità di fruire delle opportunità offerte in tal senso dal progetto Erasmus Plus.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Distribuzione per territorio di provenienza della popolazione scolastica	Ditribuzione territoriale popolazione scolastica.pdf
--	--

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BAIC84400D	100,0	100,0	100,0	100,0	98,8	100,0	100,0	100,0	100,0	78,9
- Benchmark*										
BARI	96,1	96,5	96,2	96,1	96,2	92,8	93,1	92,9	93,5	92,5
PUGLIA	97,0	97,3	97,2	97,2	97,2	93,6	93,7	93,6	93,9	93,3
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
BAIC84400D	99,1	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*				
BARI	95,2	96,0	98,3	98,3
PUGLIA	95,3	95,8	97,5	97,4
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BAIC84400D	1,0	1,0	0,0	2,0	0,0
- Benchmark*					
BARI	1,2	1,1	0,9	1,7	0,7
PUGLIA	1,6	1,3	1,2	1,4	0,7
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BAIC84400D	2,9	2,9	1,9
- Benchmark*			
BARI	0,8	0,8	0,4
PUGLIA	0,9	0,9	0,5
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BAIC84400D	0,0	1,0	0,0	1,1	0,9
- Benchmark*					
BARI	1,6	1,3	1,1	1,1	0,8
PUGLIA	2,1	1,6	1,5	1,2	1,0
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BAIC84400D	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
BARI	1,2	1,3	0,8
PUGLIA	1,5	1,5	1,1
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola garantisce il successo formativo degli studenti sia nella scuola primaria, sia nella scuola secondaria di primo grado. La totalità degli alunni delle varie classi della scuola primaria è ammessa alle classi successive. Nella scuola secondaria di primo grado la percentuale degli ammessi alle classi successive è elevata e corrisponde alla quasi totalità degli alunni.</p> <p>Nei casi in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze, relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione ed a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno.</p> <p>In relazione ai criteri di valutazione, la nostra istituzione scolastica individua un modello operativo condiviso di modalità e criteri di verifica e valutazione degli alunni in tutti gli ambiti disciplinari ed esplicitati nel POF</p> <p>Numerosi alunni, rispetto al dato medio nazionale, hanno conseguito valutazioni positive, superiori all'8, agli esami di stato della scuola secondaria di primo grado. Anche i dati del presente anno confermano questa tendenza relativa alle eccellenze, con il 57,4% di alunni che hanno ottenuto una valutazione nella fascia 8-10/10 con lode.</p> <p>Nei vari anni della scuola primaria e nei primi due anni di scuola secondaria di primo grado non si registrano abbandoni e si rileva un lieve incremento di alunni in entrata in terza elementare e in seconda media.</p>	<p>Inspiegabile risulta il dato dell'ammissione in classe quinta del 78,9% degli alunni, non essendovi stata alcuna bocciatura, ritiro o trasferimento nel corso del precedente anno scolastico.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	5 - Positiva
	6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, anzi si rileva un lieve incremento di alunni in entrata, anche in corso d'anno. Ci sono stati casi di alunni pluri- ripetenti, provenienti da scuole del territorio, che sono stati inseriti e recuperati con percorsi individualizzati e progetti integrati scuola-famiglia-servizi sociali. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio come dimostra il grafico degli esiti finali di questo anno scolastico. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono comuni e mirano a garantire il successo formativo degli studenti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'anno scolastico 2015/2016, è stato conseguito un punteggio superiore per quanto riguarda l'italiano e in linea per quanto riguarda la matematica, rispetto a quello della Puglia, del Sud e dell'Italia.</p> <p>Le classi quinte e le classi terze della scuola secondaria di I grado hanno ottenuto invece punteggi superiori sia in italiano sia in matematica.</p> <p>Dopo la restituzione da parte dell'INVALSI dei risultati delle prove somministrate, il Dirigente Scolastico e lo staff analizzano i dati da presentare in Collegio e un report complessivo della classe da fornire a ciascun docente. Sulla scorta delle criticità riscontrate per ciascuna area delle materie di Italiano e Matematica, i docenti stessi predispongono i piani di miglioramento che condividono all'interno del dipartimento.</p>	<p>Solo i risultati di due classi II della scuola primaria dell'a.s. 2015/16 presentano in matematica un punteggio leggermente inferiore al Sud e all'Italia ed in linea con la media della Puglia.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, analizzati i dati restituiti dall'Invalsi, si ritrova pienamente nel giudizio scelto.
I piani di miglioramento, attivati negli scorsi anni scolastici, hanno consentito un miglioramento dei risultati nelle Prove Invalsi.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola persegue le competenze di cittadinanza degli studenti in maniera trasversale, all'interno di ogni singola disciplina e a livello collegiale.</p> <p>Per la valutazione del comportamento, si esprime un giudizio per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria e un voto numerico per la scuola secondaria di I grado. Il Collegio dei docenti ha elaborato una rubrica di valutazione per garantire l'omogeneità della valutazione del comportamento.</p> <p>Nel PTOF ci si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.</p> <p>Gli indicatori che si valutano sono: il rispetto delle persone, degli ambienti e delle strutture, il rispetto delle regole, la partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche, la disponibilità ad apprendere, le relazioni positive e la costanza nell'impegno.</p> <p>Si è avviato nel corrente a.s. un corso di ricerca/azione sulla valutazione e certificazione delle competenze, in cui sono state individuate specifiche e comuni competenze chiave e di cittadinanza e relativi indicatori e descrittori.</p>	<p>Nel prossimo a.s. la scuola sperimenterà nelle classi modalità di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza, anche predisponendo apposite rubriche valutative ed eventuali compiti autentici e/o prove esperte</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel corrente anno scolastico l'intero Istituto Comprensivo ha lavorato sulla progettazione curricolare per competenze per le singole classi/sezioni con la definizione di Unità di Apprendimento, l'uso di griglie e di rubriche atte a valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza scelte.

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli più che soddisfacenti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati degli studenti usciti dalla scuola primaria sono positivi. Gli alunni, però, al termine del primo anno di scuola secondaria, non riescono a mantenere pienamente i voti dell'anno precedente. Questo fatto si ripropone anche nel passaggio dalla scuola secondaria di I grado a quella di II grado. Il punteggio a distanza mostra l'evoluzione, rispetto ai tre anni precedenti, nei risultati degli alunni di quasi tutte le classi V della scuola Primaria e III di Scuola secondaria di I grado, sia in italiano che in matematica.	Già dallo scorso anno scolastico la Scuola ha avviato un monitoraggio degli esiti dei nostri alunni al termine del I anno della scuola secondaria di II grado. Tale monitoraggio è risultato però particolarmente complesso a causa dell'elevato numero di scuole secondarie di II grado presenti sul territorio e della mancata risposta da parte di alcune di esse. Dai dati pervenuti si riscontra un discostamento con le valutazioni in uscita della scuola secondaria di I grado, in particolare per gli alunni con valutazioni medio-basse,. Occorrerà con maggiore attenzione monitorare gli esiti degli studenti provenienti dalla scuola primaria del nostro Istituto comprensivo o da altre scuole.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dai dati degli indicatori restituiti emerge che i risultati degli studenti a distanza sono positivi, sia per gli alunni di V che per quelli di III. Si   continuato, nel corrente anno scolastico, un monitoraggio per seguire gli esiti e il percorso formativo degli alunni nella scuola secondaria di secondo grado.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0,7	3,4	4,4
	3-4 aspetti	1,4	2,3	4,2
	5-6 aspetti	24,8	26	33,5
	Da 7 aspetti in su	73	68,2	57,8
Situazione della scuola: BAIC84400D		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0,9	4,2	4,6
	3-4 aspetti	0,9	1,8	4,2
	5-6 aspetti	27,4	24,8	33,2
	Da 7 aspetti in su	70,8	69,3	58
Situazione della scuola: BAIC84400D		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:BAIC84400D - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAIC84400D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	99,3	95,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	98,6	94,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	98,6	93,8	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	95,7	92	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	95,7	92	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	69,5	67,1	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	92,2	86,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	39	35,5	27
Altro	Dato mancante	7,1	8,8	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:BAIC84400D - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAIC84400D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,6	93,3	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	95,7	92,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	95,7	92,1	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,8	90,4	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	94,8	90,9	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	65,5	67	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	90,5	86,5	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	33,6	30,7	26,4
Altro	Dato mancante	8,6	9,4	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curriculum d'istituto si ispira alle nuove Indicazioni Nazionali che costituiscono il quadro di riferimento della progettazione. La scuola, lo scorso anno scolastico, ha definito un curriculum verticale per competenze individuando i traguardi di competenza per i tre ordini di scuola.</p> <p>I docenti attivano progetti d'Istituto per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale.</p> <p>Frequente e regolare è il confronto tra colleghi, nel corso dell'anno scolastico, nei dipartimenti disciplinari e orizzontali. I tre ordini di scuola lo scorso anno scolastico hanno definito una progettazione annuale per campi di esperienza o discipline, mentre nel corrente anno scolastico hanno elaborato delle Unità di Apprendimento e una progettazione curricolare per competenze, partendo dal curriculum di istituto già definito, seguendo un format comune per orientare il lavoro di progettazione nelle sezioni/classi.</p>	<p>Pochi sono i momenti di incontro tra colleghi dei tre ordini di scuola, per condividere le proposte progettuali.</p> <p>Non è prevista una quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,7	14,2	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	34,3	25,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	56	60,1	54,7
Situazione della scuola: BAIC84400D		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	7	7,1	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14	12,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	78,9	80,4	74,8
Situazione della scuola: BAIC84400D		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	16	20,7	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	32,8	25,7	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	51,1	53,6	51,7
Situazione della scuola: BAIC84400D		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	28,6	23,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	19	17,4	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	52,4	59,5	51
Situazione della scuola: BAIC84400D		Nessuna prova		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha stilato e avviato il piano di miglioramento che costituisce attualmente il documento di riferimento per le azioni di miglioramento dell'Istituto su delle aree di criticità. La scuola promuove la progettazione unitaria nei dipartimenti disciplinari e di interclasse. Relativamente alla scuola sia primaria che secondaria, pur non riprogettando in corso d'anno la progettazione annuale, vengono scelti strumenti, metodologie e strategie che permettono di calibrare periodicamente la progettazione in base ai bisogni formativi degli alunni. Vengono inoltre progettati percorsi personalizzati per gli alunni con diagnosi e per compensare o recuperare alunni che presentano un rallentamento nelle acquisizioni di base.</p>	<p>La progettazione di un curriculum verticale deve essere maggiormente condivisa creando regolari incontri di condivisione e confronto tra docenti dei tre ordini di scuola. I docenti attuano attività di recupero o di potenziamento qualora si presentino situazioni di criticità e/o approfondimento.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In relazione alla valutazione interna degli apprendimenti la nostra istituzione scolastica individua modalità e criteri comuni di verifica e valutazione degli alunni, per le varie discipline, esplicitati nel PTOF.</p> <p>Quasi tutte le classi della scuola, in entrambi gli ordini, utilizzano prove strutturate, in entrata e in uscita, in ogni ambito disciplinare e/o discipline per classi parallele, costruite dagli insegnanti, basandosi sugli indicatori delle diverse discipline.</p> <p>In particolare, nella scuola primaria, le prove strutturate mirano al raggiungimento delle competenze, riservandosi un margine di flessibilità per quanto riguarda i contenuti in modo da garantire la personalizzazione all'interno del gruppo classe.</p> <p>Nelle progettazioni annuali di ogni disciplina si sono opportunamente esplicitati gli obiettivi minimi che gli alunni devono raggiungere.</p> <p>Per la correzione e valutazione delle prove strutturate sono adottati criteri comuni.</p>	<p>Per la valutazione è necessario diffondere l'utilizzo delle rubriche di valutazione per le competenze poichè, attualmente, vengono prevalentemente valutate le conoscenze e le abilità.</p> <p>Per quanto riguarda le prove strutturate comuni, quelle intermedie non sono svolte nella scuola secondaria di I grado.</p> <p>Nella scuola si sta diffondendo la cultura della valutazione, ma non vengono promosse attività di autovalutazione degli alunni anche se si sta cercando di avviarle nelle classi terze della scuola secondaria di I grado.</p> <p>I criteri di valutazione, pur essendo presenti nel POF e sul sito WEB, non sono esplicitati chiaramente ai genitori in un momento di incontro scuola-famiglia.</p> <p>Occorre inserire nel PTOF una tabella di valutazione per l'attribuzione dei giudizi sintetici di religione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -
	

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano periodicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione, hanno momenti di incontro per condividere i risultati e hanno avviato la sperimentazione di nuovi strumenti per valutare le competenze. L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli ordini di scuola. C'è una buona relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per progettare interventi didattici mirati. La progettazione di interventi specifici, a seguito della valutazione degli studenti, è una pratica frequente per progettare interventi didattici mirati.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	79,9	83,6	79,6
	Orario ridotto	5	3,1	3,8
	Orario flessibile	15,1	13,3	16,5
Situazione della scuola: BAIC84400D		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	86,1	90	73
	Orario ridotto	7,8	4,1	12,6
	Orario flessibile	6,1	5,9	14,3
Situazione della scuola: BAIC84400D		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:BAIC84400D - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAIC84400D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	89,4	85	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	46,8	47,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,4	1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	15,6	15	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,3	4,9	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:BAIC84400D - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAIC84400D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	89,7	89,2	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	45,7	43,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,4	1,8	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	11,2	12	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,7	3,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BAIC84400D - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAIC84400D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	60,3	53,4	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	89,4	91,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,1	1,6	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,2	8	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,7	0,8	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BAIC84400D - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAIC84400D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	79,3	70,8	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	82,8	87,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,4	2,3	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,9	6,7	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,6	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola cura gli spazi laboratoriali, individuando referenti che ne curano l'organizzazione oraria e l'aggiornamento dei materiali. Tutti gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali, ad opera del referente di classe e/o dei laboratori.</p> <p>La scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi attraverso un aggiornamento annuale delle dotazioni curato sia dai docenti referenti che dagli insegnanti delle classi.</p> <p>L'associazione dei genitori si è impegnata a contribuire ad arricchire il patrimonio librario delle due biblioteche dell'I.C.</p> <p>Per quanto attiene ai software didattici per i computer ci si orienta verso i prodotti free disponibili sulla rete. Diversa è la situazione per gli alunni diversamente abili, che annualmente dispongono di un fondo del comune di Bari, con il quale si acquistano sussidi necessari ai loro bisogni formativi su richiesta dei diversi docenti di sostegno.</p> <p>Per quanto attiene alla gestione del tempo, un progetto interessante che viene attuato da anni nella nostra scuola, prevede l'utilizzo in attività volontarie e gratuite sia di ex-docenti in pensione sia di docenti in servizio nelle loro ore libere, a titolo gratuito, che curano particolari bisogni formativi individualizzati di alunni a rischio di devianza e dispersione scolastica.</p>	<p>Gli spazi laboratoriali della scuola sono curati ma non vi sono delle figure di coordinamento tra scuola dell'infanzia e scuola primaria per l'utilizzo degli stessi. La scuola dell'infanzia, non avendo spazi sufficienti, dovrebbe quindi usufruire dei laboratori della scuola primaria, che contengono però un numero di postazioni insufficiente al numero degli alunni.</p> <p>La realtà scolastica del plesso Santomauro, necessiterebbe di ulteriori spazi laboratoriali che tuttavia non possono essere istituiti per mancanza di spazi.</p> <p>Una possibile soluzione potrebbe essere data dal rifacimento del piano seminterrato attualmente inagibile e che copre l'intera pianta dell'edificio scolastico</p> <p>La numerosa dotazione informatica presente nell'istituto, in mancanza di una figura di assistente tecnico, così come prevista negli istituti superiori, penalizza le risorse già scarse della scuola che è costretta a pagare società esterne per la manutenzione ordinaria e straordinaria della strumentazione per mantenere in perfetta efficienza le apparecchiature informatiche usate nelle aule.</p> <p>Lo stesso dicasi per il laboratorio scientifico che abbisogna di un rinnovo/integrazione di strumenti e materiali.</p>
---	--

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative tramite autoformazione promossa con le risorse economiche interne e la partecipazione ai corsi promossi dall'Indire, attivati in qualità di scuola capofila di una rete territoriale e la partecipazione a progetti.</p> <p>Anche nella scuola secondaria di I grado i docenti partecipano ad aggiornamenti promossi dalla scuola o da istituzioni esterne o da piani di formazioni nazionali</p> <p>I dati raccolti dall'autovalutazione di istituto lo scorso a.s., inseriti negli indicatori della scuola, denotavano una buona propensione dei docenti all'utilizzo di strategie/metodologie efficaci per l'acquisizione delle competenze degli alunni. Da anni la scuola lavora per l'innovazione metodologica e un buon numero di docenti annualmente si aggiorna in percorsi particolari: quest'anno si è attuata la formazione prevista nel PNSD.</p>	<p>Nel corrente anno scolastico, pur offrendo pari opportunità ai docenti, nel momento in cui l'adesione è alle iniziative di formazione per la realizzazione di modalità didattiche innovative è stata numerosa, si sono privilegiati i docenti con maggiore anzianità di servizio.</p> <p>Occorrerebbe generalizzare nella pratica didattica le acquisizioni derivanti dai diversi aggiornamenti a tutti i docenti, ma prim'ancora bisognerebbe stilare un censimento dei livelli di informatizzazione dei vari docenti.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:BAIC84400D % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BAIC84400D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	2,7	2,1	4,2
Un servizio di base		6,7	11,1	11,8
Due servizi di base		20	23,4	24
Tutti i servizi di base		70,7	63,5	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:BAIC84400D % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BAIC84400D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	79,2	79,9	74,6
Un servizio avanzato		16,8	16,2	18,2
Due servizi avanzati		3,4	3,4	6,2
Tutti i servizi avanzati		0,7	0,5	0,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso il patto formativo di corresponsabilità e l'istituzione di un Consiglio d'Istituto Junior, durante il quale vengono condivise ed affrontate le problematiche relative alla dimensione relazionale.

All'inizio di ogni anno scolastico viene condiviso, con gli alunni della scuola secondaria di I grado, il regolamento d'istituto e quello disciplinare (recentemente elaborati) contenenti i diritti e i doveri degli studenti e le sanzioni da applicare in caso di violazioni di regole di comportamento.

La scuola cerca sempre di favorire un'ampia riflessione su comportamenti illeciti per rendere gli alunni più consapevoli del processo di crescita costruendo un clima educativo di ascolto reciproco e progressiva responsabilizzazione degli alunni.

La scuola adotta inoltre strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali, assegnando, ad esempio, ruoli e responsabilità agli alunni all'interno di ogni singola classe.

I provvedimenti di sospensione vengono utilizzati non per un mero allontanamento dell'alunno dalla comunità scolastica ma come opportunità di recupero individuale e personalizzato, con la presenza di un tutor, all'interno della scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per quanto il clima relazionale della scuola, tra docenti e alunni, sia molto positivo, come dimostrano i grafici, all'interno delle classi che sono equiterogenee, si creano comunque, per vari motivi, situazioni conflittuali tra alunni che richiedono grande attenzione e un impegnativo lavoro formativo ed educativo, da parte dei docenti, volto a raggiungere un buon equilibrio all'interno dei diversi gruppi classe.

Quanto detto è confermato dai dati del monitoraggio interno, relativi ai comportamenti degli studenti, della scuola secondaria, nei confronti dei compagni e dei docenti.

Invece nella scuola primaria, nonostante ci sia una iniziale condivisione del Patto Formativo di Corresponsabilità e del Regolamento d'Istituto sono le famiglie che non sempre rispettano ruoli e regole stabilite.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi anche se gli alunni, come si evince dai questionari di autovalutazione di istituto, richiedono maggiori momenti di attività didattiche laboratoriali in spazi preposti. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attività ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	11,7	16,6	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	79	73,9	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	9,3	9,5	23,1
Situazione della scuola: BAIC84400D		0-1 azione		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono diffusi i percorsi differenziati per alunni certificati e non certificati (BES); vengono utilizzati i progetti volti a potenziare le abilità artistico-espressive per motivare i BES; viene coinvolto il Comune nelle azioni di accompagnamento: sono presenti educatori nei momenti problematici e nel sostegno alle famiglie; viene effettuato il monitoraggio completo dei bisogni educativi e didattici dei disabili, dei DSA, degli stranieri e dei BES in ingresso, in itinere e finale. Gli stranieri sono ben integrati e raggiungono gli obiettivi prefissati.</p> <p>Particolare attenzione è stata dedicata alla dimensione formativa della valutazione, alla sperimentazione di nuove forme di comunicazione didattica multimediale, anche con lo sviluppo del pensiero computazionale in alcune classi e l'avvio del coding, alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento, alla didattica laboratoriale e orientativa, alla individuazione e segnalazione delle diverse forme di disagio e disturbo cognitivo e comportamentale alle Famiglie. Sul tema c'è stato un aggiornamento dei docenti "I disturbi specifici di Apprendimento nella scuola.". Numerosi sono stati i progetti integrati scuola-famiglia-servizi sociali che hanno permesso ai nostri alunni di proseguire il loro percorso formativo.</p> <p>La Scuola realizza attività su temi interculturali e della diversità: anche quest'anno in particolare, sono state organizzate due giornate sull'Autismo con laboratori vari.</p>	<p>Gli alunni Bes sono in costante aumento, ma a fronte di questa crescita la Scuola non ha contezza, all'inizio dell'anno scolastico, del budget su cui può fare affidamento, per poter predisporre un piano di interventi organico ed integrato che copra tutti i bisogni rilevati. In mancanza di questo la Scuola partecipa ai diversi bandi che vengono emanati in corso d'opera, per il reperimento dei fondi necessari, che arrivano, talvolta, ad anno quasi concluso. Una programmazione tempestiva, accompagnata da dati economici certi in ingresso, servirebbe a rendere più efficaci gli interventi e favorirebbe la continuità delle azioni progettate.</p> <p>Le analisi dei casi e dei problemi, all'interno dei gruppi di lavoro interistituzionale, talvolta, restano circoscritte agli interventi scolastici e manca spesso, all'interno della rete, la capacità di agire concretamente, per il sostegno pomeridiano alle Famiglie che lo richiedono, per quanto vengano verbalizzati impegni e promesse di interventi integrativi.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BAIC84400D - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAIC84400D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	73,8	75,9	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	34,8	30,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	39,7	38,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	67,4	61,4	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	13,5	15,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	58,9	59,1	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	76,6	72	46,3
Altro	Dato mancante	4,3	3,1	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BAIC84400D - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAIC84400D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	72,4	76,6	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	31	31,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	54,3	53,2	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	87,9	81,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	19	20,5	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	66,4	65,8	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	87,9	83	78,5
Altro	Dato mancante	5,2	3,5	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?


In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Collegio dei docenti ha messo a punto un insieme di strategie diverse e convergenti.</p> <p>Particolare attenzione è stata dedicata alla dimensione formativa della valutazione, alla sperimentazione di nuove forme di comunicazione didattica multimediale, alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento, alla didattica laboratoriale e orientativa, alla individuazione e segnalazione delle diverse forme di disagio e disturbo cognitivo e comportamentale alle famiglie o ai servizi sociali. Numerosi sono stati i progetti integrati scuola-famiglia-servizi sociali che hanno permesso ai nostri alunni di proseguire il loro percorso formativo.</p> <p>Gli esiti degli apprendimenti degli alunni, di fatto, sono diventati uno strumento guida che ha consentito di progettare interventi coerenti e sinergici, volti al raggiungimento di obiettivi misurabili e finalizzati all'innalzamento dei livelli di apprendimento ed al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni.</p> <p>Gli interventi di potenziamento vertono sul potenziamento delle competenze in italiano, matematica e lingue utilizzando i fondi a disposizione della scuola.</p> <p>Nel lavoro d'aula, in tutte le classi si attuano interventi individualizzati secondo quanto previsto sia nei documenti dell'inclusione scolastica degli alunni BES sia attività di ricerca e approfondimento per gli alunni della fascia del potenziamento.</p>	<p>Mancanza di continuità degli interventi che sono legati a finanziamenti specifici, che spesso giungono decurtati e ad anno quasi concluso, costringendo le scuole ad interventi affannosi e concentrati tutti nella parte terminale dell'anno.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Come evidenziato dal Rapporto di Valutazione del progetto "Valutazione e miglioramento" dell'Invalsi (A.S. 2013/2014), la nostra scuola ha ottenuto un giudizio di eccellenza in merito alle pratiche inclusive attuate tanto che è stato proposto all'Istituto di diventare una scuola polo sul territorio per l'inclusione degli alunni.
Molteplici sono le iniziative, promosse dalla scuola in collaborazione anche con figure preposte degli enti territoriali, per seguire e supportare sia le famiglie che gli alunni con bisogni educativi speciali.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:BAIC84400D - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAIC84400D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	94,3	95,6	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	82,3	80,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94,3	95,9	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	73	67,9	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	87,9	83,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	69,5	62,2	63,9
Altro	Dato mancante	16,3	12,2	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:BAIC84400D - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAIC84400D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	91,4	94,4	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	69,8	74,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	93,1	93,9	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	87,9	80,1	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	76,7	79,8	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	54,3	49,1	51,8
Altro	Dato mancante	14,7	12,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola e' evidente il tentativo di creare il raccordo tra primaria e secondaria di primo grado attraverso attività progettuali che coinvolgono alunni dei due ordini.</p> <p>Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi relativamente ai livelli di competenze, incompatibilità caratteriali tra alunni, individuazione di fattori precursori di disturbi dell'apprendimento anche con l'utilizzo di schede-notizie formalizzate, redatte dai docenti della scuola di provenienza. La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, anche se il monitoraggio va reso più sistematico e strutturato.</p> <p>Numerose le iniziative intraprese ed i laboratori attivati, attraverso progetti gratuiti e/o finalizzati dal FIS, mirati alla continuità nei vari passaggi dei diversi gradi. Negli ultimi anni è stato realizzato un progetto che ha permesso agli alunni di V della scuola primaria, divisi per gruppi, di seguire diverse lezioni all'interno delle classi prime della scuola secondaria e di incontrare i compagni per un confronto di esperienze sul campo.</p>	<p>I progetti di raccordo andrebbero ulteriormente intensificati e bisognerebbe realizzare progetti in continuità tra la scuola secondaria di primo grado e quella di secondo grado. Sono necessari fondi mirati.</p> <p>Il monitoraggio dei risultati degli studenti nel passaggio tra la scuola secondaria di I grado e la scuola secondaria di II grado, è stato formalizzato con una richiesta formalizzata di notizie, diretta alle scuole superiori, ma non tutte hanno risposto.</p> <p>La dislocazione delle sedi dell'istituto comprensivo impedisce la realizzazione continua di attività comuni e mirate.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:BAIC84400D - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAIC84400D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	80,2	81,3	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	50	47,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	54,3	52,6	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,3	98,5	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	48,3	48,2	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	69	62,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	73,3	79,2	76,4
Altro	Presente	21,6	16,1	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola dell'Infanzia e Primaria si pone particolare attenzione all'orientamento come conoscenza del sè, con progetti sull'affettività, sulla percezione del sè e sul proprio ruolo nel gruppo.</p> <p>Anche nella scuola secondaria di I grado si realizzano diverse attività di orientamento a partire dalle seconde classi per proseguire fino alla terza classe in cui si concretizza la scelta dell'istituto superiore.</p> <p>All'interno della scuola è presente un referente per l'orientamento che organizza le attività, i seminari, le visite alle diverse realtà scolastiche produttive del territorio, mantiene i contatti con alcune aziende, somministra questionari di orientamento, organizza serate a tema.</p> <p>Le azioni di orientamento, all'interno del PTOF vengono sostenute anche dalle figure dello psicologo e dell'orientatore che la scuola provvede a mettere a disposizione di studenti e famiglie, attraverso progettazioni collaterali.</p> <p>La didattica della scuola e le attività legate alle visite guidate sul territorio sono inquadrare all'interno di un piano generale volto all'orientamento in itinere degli alunni</p> <p>Come emerso in precedenti sezioni del presente rapporto gli alunni della nostra scuola generalmente seguono il consiglio orientativo dato.</p>	<p>Manca un progetto di orientamento formativo specifico, con attività strutturate che iniziano dalle prime classi della scuola secondaria di I grado.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola dell'Infanzia e Primaria si pone particolare attenzione all'orientamento come conoscenza del sè, con progetti sull'affettività, sulla percezione del sè e sul proprio ruolo nel gruppo.

Anche nella scuola secondaria di I grado si realizzano diverse attività di orientamento a partire dalle seconde classi per proseguire fino alla terza classe in cui si concretizza la scelta dell'istituto superiore.

All'interno della scuola è presente un referente per l'orientamento che organizza le attività, i seminari, le visite alle diverse realtà scolastiche produttive del territorio, mantiene i contatti con alcune aziende, somministra questionari di orientamento, organizza serate a tema.

Le azioni di orientamento, all'interno del POF vengono sostenute anche dalle figure dello psicologo e dell'orientatore che la scuola provvede a mettere a disposizione di studenti e famiglie, attraverso progettazioni collaterali.


La didattica della scuola e le attività legate alle visite guidate sul territorio sono inquadrare all'interno di un piano generale volto all'orientamento in itinere degli alunni

Come emerso in precedenti sezioni del presente rapporto gli alunni della nostra scuola generalmente seguono il consiglio orientativo dato.

Manca un progetto di orientamento formativo specifico, con attività strutturate che iniziano dalle prime classi della scuola secondaria di I grado.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Come risulta dalla Rapporto di valutazione del progetto "Valutazione e miglioramento" dell'Invalsi, nella scuola è evidente il tentativo di creare il raccordo tra Scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria di primo grado attraverso attività progettuali che coinvolgono alunni dei tre ordini. Nella scuola viene effettuato in modo puntuale il monitoraggio delle scelte della scuola superiore, ma l'orientamento alla scelta della scuola superiore è circoscritto alle classi seconde e terze. Manca un progetto di orientamento formativo e informativo rivolto agli alunni del primo anno della scuola secondaria di primo grado

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scelte educative e organizzative rispondono ai bisogni dell'utenza, in un contesto socio-culturale in forte evoluzione. Si perseguono più alti livelli di formazione e competenze attraverso le conoscenze e l'utilizzo delle nuove tecnologie, la diffusione delle lingue straniere e il possesso di linguaggi non verbali.</p> <p>La nostra scuola ha individuato le seguenti priorità da perseguire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestire l'eterogeneità dando risposte ai diversi bisogni formativi; - potenziare abilità e conoscenze per acquisire competenze; - migliorare la comunicazione e creare momenti di condivisione e coesione; - integrare la didattica laboratoriale e multimediale nel curriculum; - favorire il senso di appartenenza al territorio, alle istituzioni nazionali ed europee; - promuovere l'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva; - promuovere l'integrazione tra scuola e famiglia per una proficua comunicazione; - personalizzare i percorsi di apprendimento. <p>Il PTOF è pubblicato sul sito della scuola e costantemente aggiornato e presentato durante l'open day organizzato prima del termine di scadenza delle iscrizioni. Inoltre durante il primo incontro scuola-famiglia, ai genitori viene notificato il patto di corresponsabilità nel quale sono esplicitati gli accordi e gli impegni tra scuola, genitori e alunni per condividere il percorso formativo.</p>	<p>La missione e le priorità della scuola, benché chiaramente esplicitate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, pubblicate sul sito ed illustrate e ribadite in vari incontri con le famiglie degli alunni non sempre sono diffuse all'esterno.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi a inizio d'anno, nella progettazione annuale nei dipartimenti e nelle interclassi.
 Successivamente i docenti, partendo dalla conoscenza del gruppo-classe, attraverso la somministrazione di prove comuni e l'osservazione sistematica, rielaborano la progettazione educativo-didattica nell'ambito di ogni consiglio di classe, effettuando scelte organizzative, didattiche e pedagogiche mirate e convergenti.
 In questo contesto vengono pianificate azioni personalizzate e sperimentate forme innovative di didattica per favorire il raggiungimento degli obiettivi.
 La scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi attraverso modalità e strumenti differenti a seconda degli obiettivi prefissati.
 In ogni consiglio di classe vengono periodicamente condivisi gli esiti delle prove di verifica disciplinari, le osservazioni sistematiche sia cognitive sia metacognitive e si confrontano le strategie metodologiche da adottare .

Assente è il momento della riformulazione degli obiettivi in corso d'anno scolastico.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	13,3	14,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	25,9	27,8	26,8
	Tra 700 e 1000 €	43,4	36,9	35
	Più di 1000 €	17,5	21	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: BAIC84400D		Tra 700 e 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BAIC84400D % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BAIC84400D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	81	70,9	71,3	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	19	29,3	28,8	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:BAIC84400D % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BAIC84400D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	11,9402985074627	24,18	24,45	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:BAIC84400D % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BAIC84400D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	11,7647058823529	53,48	50,46	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La divisione dei compiti o delle aree di attività tra i docenti con incarichi di responsabilità è chiara sia tra i docenti che tra il personale Ata. Il C.D. promuove la cooperazione, la condivisione e la corresponsabilità delle scelte, attraverso una rete organizzativa articolata e complessa, basata sul decentramento degli incarichi. Il D.S è affiancato da due collaboratori, tre responsabili riferiti a ciascun ordine di scuola, e da otto funzioni strumentali. Le funzioni sono assegnate su tre diverse aree: gestione Pof e progetti, Alunni ed Integrazione, Valutazione. La struttura prevede anche responsabili di dipartimento, referenti di attività varie, responsabili di laboratori e commissioni di lavoro su temi specifici. Il personale Ata ha una distribuzione chiara e condivisa dei compiti esplicitata nel Piano annuale di lavoro. Gli incarichi di responsabilità sono attribuiti secondo le disponibilità espresse dal personale.	Un punto di criticità è dato dall'elevato numero di funzioni strumentali che si dividono le aree, in quanto riferite a ordini di scuola diversi su plessi distanti e poco raggiungibili tra loro. Sarebbe auspicabile concentrare ciascuna funzione su un unico docente, ma non è pensabile realizzarlo, sia per la diversità delle problematiche dei due ordini di scuola che richiede conoscenze e approfondimenti specifici, sia per la succitata questione della distanza chilometrica tra le due realtà. Ciò comporta, tra l'altro, un'enorme parcellizzazione delle già esigue risorse economiche e un carico di lavoro comunque complesso, perché richiede continue condivisioni, scambi di materiali, dati, confronti e redazioni di documenti comuni. Per la scuola dell'Infanzia, in questo anno scolastico, non è stata assegnata alcuna Funzione Strumentale, in quanto non è stata presentata alcuna domanda.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:BAIC84400D % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BAIC84400D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	28,7	24,4	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	24	24	14,7
Attività artistico - espressive	0	13,8	16	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	24	20,7	38,6
Lingue straniere	0	29,9	31,4	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	11,4	7,4	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	2	46,7	41,9	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	17,4	21,9	25,5
Altri argomenti	1	18,6	14,7	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	18,6	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	16,2	20,9	17,9
Sport	0	7,8	10	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:BAIC84400D - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BAIC84400D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	1,84	1,62	3,06


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:BAIC84400D % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: BAIC84400D %
Progetto 1	Ha coinvolto circa 60 alunni delle sezioni dei treenni della scuola dell'infanzia
Progetto 2	Ha coinvolto oltre 200 alunni delle classi terze e quinte della scuola primaria
Progetto 3	Ha coinvolto oltre 100 alunni delle classi prime della scuola secondaria di I grado

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola si riscontra una perfetta congruenza tra il programma annuale e la gestione delle risorse economiche a disposizione; l'attenzione è soprattutto rivolta ai progetti strategici per il perseguimento degli obiettivi individuati nel PTOF.</p> <p>I progetti, in questi anni, non hanno rappresentato solo l'esigenza di ampliare l'offerta formativa, ma hanno permesso la personalizzazione dei percorsi di apprendimento e l'orientamento dei ragazzi. Inoltre, la progettualità ha consentito l'acquisizione di nuove competenze da parte dei docenti e la realizzazione di percorsi di ricerca-azione.</p> <p>Il Collegio infatti ritiene fondamentale che all'interno della scuola siano presenti figure specializzate, quali lo psicologo, il pedagogo, con le quali confrontarsi per prevenire forme di disagio e offrire un supporto agli alunni ed alle famiglie.</p> <p>Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola tra cui progetti miranti a sviluppare le competenze europee.</p>	<p>I fondi a disposizione per i progetti sono esigui e richiedono necessariamente una scelta tra le tematiche ritenute prioritarie.</p> <p>Le risorse economiche della scuola non consentono un adeguato compenso dei docenti coinvolti nei progetti e, conseguentemente, ne riducono notevolmente la partecipazione degli stessi, pur essendo elevate le necessità e/o le richieste da parte delle famiglie. Contrariamente da quanto emerso dal dato, relativo all'Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti, risultano alquanto scarsi o assenti i fondi per il materiale da utilizzare.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola monitora le azioni educative, didattiche e progettuali attraverso questionari di valutazione somministrati a docenti, alunni e genitori. Le responsabilità e i compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati tenendo conto delle esperienze e competenze professionali dei docenti.

Una buona parte delle risorse economiche, per quanto esigue e insufficienti ai reali bisogni degli alunni, e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola, tanto che essa è costantemente impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR, utilizzando spesso anche il contributo volontario dei genitori.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BAIC84400D - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BAIC84400D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	5	14,63	12,98	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BAIC84400D - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BAIC84400D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	12,96	13,88	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	12,59	13,49	13,41
Aspetti normativi	0	12,87	13,82	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	2	12,96	13,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	12,7	13,53	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	3	13,96	14,79	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	13,08	14,12	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	12,5	13,39	13,37
Temi multidisciplinari	0	12,68	13,54	13,51
Lingue straniere	0	12,92	13,73	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	12,61	13,59	13,61
Orientamento	0	12,47	13,37	13,31
Altro	0	12,68	13,65	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola c'è grande disponibilità dei docenti a frequentare corsi, seminari e convegni di aggiornamento professionale; i docenti che partecipano ai corsi di formazione condividono i materiali ricevuti nei diversi ambienti formativi; i docenti applicano le innovazioni didattiche, soprattutto nella scuola primaria.</p> <p>Al termine di ogni anno scolastico, nel mese di giugno, la scuola primaria, utilizza figure interne formate per diffondere pratiche e metodologie apprese, al resto del collegio, favorendo una formazione interna su temi di particolare interesse quali il curriculum e le competenze, i bisogni educativi speciali, le tecnologie didattiche, ecc. La ricaduta di tale formazione, nell'attività ordinaria della scuola, risulta positiva.</p> <p>Partendo dalla necessità condivisa dai docenti di tutto l'istituto comprensivo, di formarsi sulla valutazione e certificazione delle competenze, la scuola ha promosso un corso di formazione articolato in due fasi, la prima in presenza di un esperto, la seconda come percorso di ricerca azione.</p> <p>Inoltre, la scuola ha svolto, in questo anno scolastico la formazione dei docenti sui DSA in quanto la scuola è particolarmente attenta alle problematiche degli alunni con disabilità, DSA e BES che si attestano intorno al 6.7 della popolazione scolastica</p> <p>La scuola intende continuare la formazione basata sull'autoaggiornamento e sulla ricerca-azione per competenze e sulle tematiche dell'innovazione digitale.</p>	<p>Le esigenze formative, emergono nel collegio docenti, e vengono formalizzate nel RAV. Difficile risulta la realizzazione di diverse attività formative per carenza di fondi a ciò destinati. Infatti anche quest'anno molte ore di formazione sono state gestite in forma di auto-aggiornamento.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie ordinariamente documenti che attestano titoli e competenze professionali del personale per aggiornare le graduatorie interne. Richiede inoltre curriculum, attestati, certificazioni e altra documentazione utili all'assegnazione di incarichi, progetti specifici e per il bonus di merito. Le risorse umane sono scelte sulla base delle rispettive competenze e svolgono incarichi che le valorizzano.	Spesso le risorse umane, che possiedono specifiche competenze, sono in numero esiguo e utilizzate per ricoprire numerosi incarichi. Ciò determina un aggravio di lavoro per poche figure professionali.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione**

Istituto:BAIC84400D - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BAIC84400D	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	2,2	2,25	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:BAIC84400D - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BAIC84400D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,08	2,13	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,06	2,13	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,39	2,46	2,62
Altro	0	2,14	2,17	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,29	2,35	2,45
Il servizio pubblico	0	2,34	2,39	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,08	2,14	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,14	2,21	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,07	2,13	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,05	2,13	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,08	2,14	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,08	2,15	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,08	2,15	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,06	2,12	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,08	2,14	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,05	2,12	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,22	2,28	2,39
Autonomia scolastica	0	2,08	2,17	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,11	2,19	2,25
Relazioni sindacali	0	2,07	2,13	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,11	2,18	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,07	2,15	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	2,36	2,48	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La Scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su tematiche diverse, in gruppi spontanei, su specifici progetti del Ptof, con produzione di materiali ed esiti utili a livello didattico e relazionale. Fruttuose sono le relazioni e le collaborazioni tra gli Insegnanti. Gli insegnanti della scuola primaria si suddividono in gruppi di lavoro sia per classi parallele che per gruppi spontanei su tematiche legate al curricolo e alle Tecnologie informatiche e loro applicazione nell'attività didattica.

Il dipartimento di matematica offre un modello di organizzazione e lavoro comune su obiettivi specifici agli altri docenti dei dipartimenti.


Spazi, strumenti e materiali didattici sono a disposizione di tutti i docenti e la cultura della condivisione tra i vari docenti è in crescente aumento.

Benché la scuola primaria abbia proposto l'istituzione di una banca dati per la condivisione di strumenti e materiali, non molti sono i docenti che hanno adottato questa buona pratica. A seguito della perdita di tutti i prodotti contenuti nella piattaforma di e-learning della scuola (pubblicati anche sul sito della BDP come buona pratica) non si è ancora in possesso di una nuova area e-learning, sul sito della scuola, dove inserire i materiali prodotti dai docenti per una libera condivisione e utilizzo degli stessi.

L'animatore digitale della scuola sta lavorando per risolvere in tempi brevi la suddetta problematica

Si intende lavorare all'interno dei dipartimenti per la produzione dei materiali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità, che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola è molto attiva la partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro, alta è la partecipazione a reti di scuole. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti. E' in fase di attuazione la creazione di una nuova piattaforma e-learning su cui riversare i materiali didattici prodotti dai docenti per un miglior libero utilizzo degli stessi.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,8	5,6	4,2
	1-2 reti	26,5	27,1	30,4
	3-4 reti	34,3	35,1	34,1
	5-6 reti	19,3	18,1	17,6
	7 o piu' reti	15,1	14,1	13,6
Situazione della scuola: BAIC84400D		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	69,3	69,4	67
	Capofila per una rete	14,1	18	21,6
	Capofila per più reti	16,6	12,6	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: BAIC84400D	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	34,8	35,7	36,6
	Bassa apertura	20,3	20	17,9
	Media apertura	17,7	18	20,6
	Alta apertura	27,2	26,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: BAIC84400D	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:BAIC84400D - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: BAIC84400D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	77,2	75,6	75,2
Regione	2	18	16	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	21,6	15,8	20,8
Unione Europea	0	14,4	12,8	10
Contributi da privati	0	8,4	6	8,7
Scuole componenti la rete	1	49,1	56,3	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BAIC84400D - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BAIC84400D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	29,9	32,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	22,8	21,9	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	83,2	81,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	2	24	21,4	15,2
Altro	3	25,7	28,1	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:BAIC84400D - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: BAIC84400D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	24	23	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	15	15,3	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	70,7	72,3	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	43,1	35,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	25,7	20,9	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	9,6	11,6	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	12	10	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	16,2	20,7	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	4,8	4,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	16,2	20,5	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	21,6	20	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	28,1	24,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	1	12	11,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3	5,1	3,8
Altro	1	12,6	14,7	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	2,4	3,5	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	18	17,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	52,1	54,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	26,3	22,8	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,2	1,9	2,3
Situazione della scuola: BAIC84400D	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BAIC84400D - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BAIC84400D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	42,5	42,3	43,5
Universita'	Dato Mancante	62,9	53,7	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	8,4	7,7	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	32,9	30,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	25,1	24,4	27
Associazioni sportive	Presente	74,3	66,3	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	77,8	75,6	65
Autonomie locali	Presente	56,3	60,9	61,5
ASL	Dato Mancante	32,9	33,7	42,3
Altri soggetti	Presente	16,2	17,9	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:BAIC84400D - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: BAIC84400D	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	65,9	63	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola partecipa a varie reti di scuole. Ha un'alta apertura a enti o altri soggetti. I finanziamenti maggiori sono ad opera dello Stato, ma non mancano quelli della Regione, di enti locali o altre istituzioni pubbliche e dell'Unione Europea, tutti utilizzati, comunque, per migliorare le pratiche didattiche ed educative e la strumentazione.</p> <p>Le attività prevalentemente svolte in rete riguardano temi multidisciplinari, la formazione e l'aggiornamento del personale, la metodologia, la didattica generale e l'inclusione di studenti con cittadinanza non italiana.</p> <p>La scuola è stata capofila nel Pon F3, nell'anno scolastico 2013/2014, di una rete complessa costituita da Scuole e Agenzie formative del territorio, collaborando con l'Università e altri partner del territorio per la creazione di un prototipo sperimentale volto a contrastare la dispersione scolastica.</p> <p>Intense sono state le collaborazioni con il Comune di Bari, la ASL e i Servizi Sociali del territorio, per i progetti relativi all'assistenza specialistica e individualizzata di alunni diversabili e Bes.</p> <p>Nella scuola operano gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio.</p>	<p>Dai dati dello scorso anno emergeva come punto di criticità il numero limitato di soggetti (da 3 a 5) con cui la scuola stipula accordi, che è comunque aumentato durante il corrente anno scolastico ci si propone di continuare ad allargare le collaborazioni con le altre scuole del territorio.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	16,8	19,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	27,5	27,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	40,3	39	36,5
	Alto livello di partecipazione	15,4	14,9	12,7
Situazione della scuola: BAIC84400D %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,2	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	10,8	10,3	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	63,5	68,9	73,6
	Alto coinvolgimento	25,7	20,6	16,9
Situazione della scuola: BAIC84400D %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso i loro rappresentanti nei diversi Organi collegiali e la possibilità di esprimere le scelte personali anche relative all'ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Anche a livello organizzativo la scuola si prodiga per offrire un servizio di accoglienza pre e post scuola e durante i mesi estivi, per le famiglie che lo richiedono, grazie ad una convenzione con associazioni del territorio.</p> <p>La scuola collaborare anche con genitori dell'Associazione "Ricreando" per la realizzazione di alcuni interventi formativi; quest'anno particolarmente rilevante è stata la realizzazione del laboratorio di giornalismo, del progetto di educazione alla legalità e dell'implementazione materiale librario della Biblioteca scolastica.</p> <p>Nello scorso anno scolastico, la scuola ha richiesto e ottenuto un finanziamento europeo (PON FESR) per risolvere i problemi di gestione legati al server e alla rete.</p> <p>E' stata pertanto migliorata la rete internet in entrambi i plessi della scuola. Ciò ha consentito non solo un migliore e più veloce collegamento ad internet ma anche l'utilizzo del registro elettronico.</p> <p>Alto è il coinvolgimento dei rappresentanti dei genitori all'interno del Consiglio di Istituto per la formalizzazione di specifici atti riguardanti la comunità scolastica e per iniziative di raccordo con gli Enti del territorio. La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (sito web).</p>	<p>Dai dati sopra ripostati emerge un livello medio-basso di coinvolgimento dei genitori alla vita della scuola, mentre i dati emersi dai questionari interni di valutazione indicano invece un livello medio-alto</p> <p>Anche i recenti dati sul numero dei genitori delle classi quinta elementare e terza media che hanno risposto ai questionari on-line di autovalutazione dell'istituto scolastico, mostrano una aumentata partecipazione, rispetto allo scorso anno scolastico, ma non ancora soddisfacente partecipazione dei genitori alla rilevazione pur essendo state individuate, .</p> <p>Occorrerà individuare, nel prossimo anno scolastico, modalità più idonee per un migliorare ancora il coinvolgimento dei genitori alla vita e alle scelte della scuola.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Come emerge dai dati ministeriali, la scuola si distingue per la partecipazione a varie reti di scuole e mostra un'alta apertura ad Enti ed altri soggetti. Medio bassa tuttavia è la varietà dei soggetti con cui stipula accordi, pur essendo presenti gruppi di lavoro formalizzati e allargati al territorio. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative e le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. Andrà potenziata la diffusione di informazioni e il coinvolgimento delle famiglie nelle scelte relative al POF



Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

Dati annuali relativi agli alunni Bes riportati nel Piano annuale pe rl'Inclusione.

I foglio PAI definitivo 2015-16 PDF.pdf

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Strutturazione di una progettazione per competenze	Elaborare un curriculum per competenze di Istituto definendo strumenti mirati alla progettazione e alla valutazione della didattica per competenze.
	Risultati a distanza	Continuità tra scuola del primo e secondo ciclo di istruzione	Organizzare attività di continuità didattico-educativa, finalizzate a condividere percorsi didattici e criteri valutativi condivisi.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Sulla base del Rapporto di valutazione dell'anno scolastico 2014/15 sono state rilevate delle carenze nelle aree che abbiamo evidenziato. Poichè nei due precedenti anni scolastici è stato avviato un lavoro che deve necessariamente essere proseguito e completato si ritiene di dover continuare l'impegno in questa direzione .

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Organizzare la terza fase del percorso formativo: "Progettare, insegnare, valutare per competenze" 3 a parte: didattica per competenze Ottimizzare la progettazione curricolare annuale di sezione/classe per competenze e la strutturazione di Unità di apprendimento. Progettare ed elaborare modelli di valutazione congruenti con la didattica per competenze (compiti autentici e/o prove esperte).
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	<p>Richiedere alle scuole secondarie di II grado i risultati di italiano e matematica conseguiti nel primo quadrimestre dagli alunni del nostro istituto.</p> <p>Monitorare gli esiti degli studenti provenienti dalla scuola primaria del nostro Istituto comprensivo o da altre scuole primarie.</p> <p>Incrementare incontri di continuità , promuovere quelli di orientamento per condividere competenze in uscita e entrata e raccogliere informazioni.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per quanto attiene all'area di processo "Curricolo, progettazione e valutazione" si lavorerà all'interno di intersezioni, interclassi e dipartimenti con la presenza dei docenti dei tre ordini di scuola presenti nell'istituto. Questi incontri rientreranno nell'attività di formazione preventivata. Si redigeranno strumenti comuni per la progettazione e la valutazione delle competenze utilizzando format condivisi.

Per quanto riguarda la continuità e l'orientamento il referente organizzerà, raccoglierà e analizzerà i dati forniti dalle scuole primarie e secondarie di II grado e redigerà un rapporto da presentare al collegio docenti per riflettere sugli esiti e avanzare eventuali proposte di miglioramento delle attività svolte.